

L'imperatore Giuseppe II giunse a Parigi il 18 aprile 1777; la regina sua sorella era andata ad incontrarlo; ed egli ricevette alla corte la più graziosa accoglienza. La semplicità della di lui condotta era piaciuta immensamente alla nazione, ed avea rinnovato il suo disgusto pel fasto e pelle prodigalità degli agenti del governo. Giuseppe II avea visitati i pubblici monumenti e gli stabilimenti tutti, onde attingere utili istruzioni. Visitò anco madama di Barry, e dopo un soggiorno di sei settimane a Parigi, si diresse verso Ginevra. Si credeva ch'egli avrebbe visitato Voltaire a Ferney, ma avvenne il contrario; recavasi successivamente a Lione ed a Bordeaux, la cui fiorente situazione, comparata con quella di Vienna, avealo rattristato. (1)

Nel 27 gennaio 1778, Piccini, maestro di musica, già vantaggiosamente conosciuto, diede la sua opera, l'Orlando, che piacque moltissimo, e che divise gli amatori in partigiani di Rameau, Gluck e Piccini. Queste ridicole fazioni turbavano la società.

Nel verno 1778 insorse una disputa fra il conte d'Artois ed il duca di Borbone: si batterono in duello, ma non vi fu sangue, essendo stati separati dai testimonii appena ebbero posto mano.

In quel torno Voltaire recossi a Parigi, e vi destò la più viva curiosità; alla corte però, malgrado il desiderio che la regina ed i principi avevano di trattenersi con l'autore dell'Enriade, non fu ricevuto, chè nulla potè vincere gli scrupoli di Luigi XVI sul di lui conto. Voltaire, colpito da malattia, consentì di ricevere i soccorsi spirituali della chiesa, e scontentò così il partito filosofico; ma, guarito, ritrattò la sua confessione. Il pubblico desiderava godere la di lui presenza, ed egli assistette ad una rappresentazione della propria tragedia: l'Irene. Venne accolto con applausi strepitosi; il principe di Beauvau gli pose sul capo una corona di lauro, nella di lui loggia, ed i comici coronarono sul palco scenico il di lui busto. Non vi fu maniera di onore e d'omaggio che non se gli rendesse. Assistette

(1) Nel 28 maggio 1777 fu concluso un trattato d'alleanza per cinquanta anni tra la Francia ed i Cantoni Svizzeri.

Nel 9 dicembre lettere patenti del re stabiliscono a Parigi un monte di Pietà a profitto dei poveri dell'ospital-generale.